



**CITTÀ
DI SAN DAMIANO D'ASTI**

PROVINCIA DI ASTI

Covid-19

**PROTOCOLLO
sicurezza
dei lavoratori**

**Opuscolo informativo per i lavoratori
della Pubblica Amministrazione**

Sommario

• Prefazione.....	3
• Il PROTOCOLLO condiviso delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro	4
• PROTOCOLLO: Cosa deve fare il datore di lavoro.....	5
• Cos'altro può fare il datore di lavoro.....	12
• Norme di comportamento: igieniche, sociali e lavorative.....	12
• Norma comportamentali coronavirus.....	13
• Protezione individuale necessaria.....	15
• Come indossare la mascherina	17
• Mascherine e facciali filtranti: facciamo chiarezza.....	18
• Come lavarsi le mani	20
• Numeri di telefono.....	22
• Note per Pubblica Amministrazione	23

PREFAZIONE

Il presente documento è stato elaborato, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08 ed è indirizzato a tutti i dipendenti di questo Ente al fine di fornire un'informazione sulle principali misure di prevenzione da applicare nei luoghi di lavoro e nella vita comune per contrastare e contenere la diffusione del virus.

A tale documento seguiranno approfondimenti formativi sui rischi a cui è esposto il lavoratore, nonché ogni necessario aggiornamento.

Dall'inizio dello stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio (che durerà 6 mesi quindi fino al 31 luglio) si sono susseguiti numerosi DPCM, Decreti Legge, Protocolli, Ordinanze, Comunicati e Circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero della Sanità, dell'ISS, delle Regioni, dell'INAIL, tutti con lo scopo di aiutare i cittadini, i lavoratori e i datori di lavoro a capire quale doveva essere il loro comportamento per far fronte alla pandemia.

Questo opuscolo informativo fa in particolare riferimento al Protocollo condiviso delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro datato 24.04.2020 d'ora in poi chiamato Protocollo (esiste anche un Protocollo specifico per i cantieri, stessa data, ed uno per la Pubblica Amministrazione siglato il 03/04/2020).

Il presente Protocollo si articola in tredici punti. Ogni punto analizza il comportamento idoneo degli addetti per contrastare il contagio. Si tratta di misure di prevenzione temporanea, ma comunque valide fino a che dovremo convivere con il virus che, certamente comporterà alcune modifiche alla nostra quotidianità,

1. Informazione ai lavoratori
2. Modalità di ingresso in azienda
3. Istruzioni sull'accesso dei fornitori esterni
4. Pulizia e sanificazione in azienda
5. Precauzioni igieniche personali
6. Utilizzo dispositivi di protezione individuale
7. Gestione degli spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e snack....)
8. Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi...)
9. Gestione dell'entrata e dell'uscita dei dipendenti
10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione
11. Gestione di una persona sintomatica in azienda
12. Sorveglianza sanitaria e collaborazioni tra MC, datore di lavoro, RLS
13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

PROTOCOLLO:

Cosa deve fare il datore di lavoro?

1. Informare tutti i lavoratori

L'informazione può essere fatta con mail, consegnando e affiggendo poster informativi, depliant all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali sui corretti comportamenti da seguire (utilizzando le linee guida del Ministero della Salute: lavaggio mani, starnuti e colpi di tosse nell'incavo del braccio, uso mascherine...)

2. Modalità di ingresso in azienda

Invitare tutti i lavoratori che presentano sintomi respiratori e/o febbre o che vivono a stretto contatto con persone che presentano gli stessi sintomi a rimanere a casa e a non presentarsi al lavoro contattando il proprio medico curante per approfondire la propria condizione

Il personale, prima di entrare nella sede di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

3. Istruire i fornitori su come si può accedere in azienda.

È compito del datore di lavoro individuare le procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza in azienda/cantiere o negli uffici coinvolti.

Soggetti esterni non possono utilizzare i servizi igienici del personale: prevedere se possibile servizi igienici a loro dedicati garantendo una adeguata pulizia giornaliera.

Ridurre per quanto possibile l'accesso a visitatori esterni (imprese di pulizia, manutentori). Se necessario gli stessi dovranno sottostare alle regole del protocollo aziendale (compreso il rilevamento della temperatura)

4. Pulizia e sanificazione in azienda

Nei luoghi di lavoro il datore di lavoro assicura di igienizzare quotidianamente - sanificare periodicamente le postazioni di lavoro e tutte le aree comuni

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare (vanno bene anche soluzioni di acqua e alcol e acqua e candeggina). Occorre garantire una pulizia a fine turno e una sanificazione periodica di tastiere, pulsantiere, schermi touch .

Il datore di lavoro può organizzare interventi particolari di sanificazione periodica ricorrendo ad aziende esterne e agli ammortizzatori sociali.

Quando si registrano casi di covid-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti

5. Precauzioni igieniche personali

È obbligatorio che tutti adottino le corrette norme igieniche, in particolare quelle relative al lavaggio delle mani.

Dove possibile, mettere a disposizione detergenti aggiuntivi per mani e attrezzature Installare nelle aziende e negli uffici dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante collocati in punti facilmente individuabili.

Provvedere alla raccolta dei rifiuti potenzialmente infetti in bidoni con apertura a pedale (non manuale) e sacco di nylon

6. Dispositivi di protezione individuale

È fondamentale l'adozione dei dispositivi di protezione individuale, ma data la disponibilità in commercio degli stessi si autorizza quanto segue:

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'OMS (quindi se c'è sempre distanza interpersonale di 2 metri non obbligatorie).

Si potranno utilizzare mascherine non certificate CE

Per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni è previsto l'uso della mascherina chirurgica oltre, se necessario, altri eventuali dispositivi di protezione (guanti, visiere, tute, occhiali, camici...)

7. Gestione degli spazi comuni

L'accesso è contingentato.

Nelle mense, nelle aree fumatori, negli spogliatoi è necessario prevedere una ventilazione continua dei locali, un tempo di sosta ridotto e il mantenimento della distanza interpersonale di 1 metro.

Organizzare le mense in modo che il numero di persone contemporaneamente sia il più basso possibile, cercando di mantenere le distanze tra un lavoratore e un altro di 2 metri (in difetto non è consentito utilizzarle) Occorre sanificare gli spogliatoi e organizzare gli spazi per garantire condizioni igienico sanitarie idonee.

Occorre garantire pulizia giornaliera e sanificazione periodica di locali mensa, tastiere e distributori bevande e snack .

8. Organizzazione degli spazi comuni

Quando possibile preferire lo smart working piuttosto che il lavoro in presenza

Evitare incontri, attività e riunioni aziendali che dovranno essere effettuate con strumenti informatici

Limitare il più possibile le trasferte dei lavoratori per limitare l'utilizzo di mezzi e spostamenti

Programmare una turnazione dei dipendenti per diminuire al massimo i contatti

Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti o attrezzature di lavoro e che possano lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni...

Flessibilità di orario per ridurre le presenze contemporanee.

Preferire il mezzo privato al trasporto pubblico se sovraffollato.

9. Gestione entrata/uscita dei dipendenti

Si favoriscono orari di ingresso e di uscita scaglionati per evitare contatti nelle zone comuni

Se possibile dedicare una porta in entrata e una in uscita e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

10. Spostamenti interni, riunioni, formazione

Limitare al minimo gli spostamenti all'interno dell'azienda

Preferire comunicazioni via telefono o e-mail

Non sono consentite riunioni in presenza se non comprovate da casi di necessità ed urgenza e comunque devono essere garantiti la distanza interpersonale e un'adeguata pulizia/aerazione dei locali.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/abilitante, non comporta l'impossibilità dello svolgimento dello specifico ruolo/funzione (es. l'addetto all'emergenza sia antincendio che primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità)

11. Gestione di una persona asintomatica in azienda

Nel caso in cui il lavoratore sviluppi durante la giornata febbre o sintomi respiratori influenzali (tosse) dovrà subito comunicarlo.

Isolare immediatamente il lavoratore, con mascherina chirurgica, in zone identificate.

Avvertire l'autorità sanitaria competente ai numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute (non far intervenire l'addetto al primo soccorso aziendale che anzi andrà informato sul rischio da contagio durante il soccorrimento).

L'azienda deve collaborare con le autorità sanitarie per definire eventuali contatti stretti con altri lavoratori. Nel periodo dell'indagine l'azienda potrà richiedere agli eventuali contatti stretti di lasciare lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria.

12. Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS Covid-19: Emergenza sanitaria da affrontare in collaborazione con i sanitari.

La figura del MC è di estrema importanza, tuttavia buona parte delle misure che il medico competente deve adottare sono quelle definite dalle disposizioni governative.

Cosa deve fare il MC?

- Deve proseguire la sorveglianza sanitaria privilegiando le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- La sorveglianza periodica non va interrotta perché va considerata una misura di prevenzione al Covid-19 oltre che un momento di informazione/formazione che il MC può fornire ai lavoratori.
- Il MC deve collaborare con datori di lavoro e RLS per proporre e integrare le misure di prevenzione.
- Il MC segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Alla ripresa dell'attività è opportuno che sia coinvolto il medico competente per identificare i soggetti con particolari situazioni di fragilità e per aiutare il loro reinserimento lavorativo. Il MC effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro per valutare profili di rischio anche in relazione all'età.

13. Aggiornamento del protocollo

Per verificare in azienda la corretta adozione delle misure anti contagio possono essere costituiti dei comitati di vigilanza con la partecipazione dell'RLS.

L'istituire un comitato può, un domani rappresentare una dimostrazione che si sono applicate le misure di prevenzione e protezione stabilite dal protocollo.

Cos'altro può fare il datore di lavoro?

Lavoratrici in gravidanza: il datore di lavoro valuterà le dipendenti in condizioni particolari di salute per le quali potrà adottare misure specifiche lasciando che alcune di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separate dagli altri dipendenti

Consigliare a chi si sposta sui **mezzi pubblici** di indossare mascherine e di munirsi di soluzione idroalcolica per le mani da utilizzare dopo ogni contatto con materiali e persone

Dove possibile, mettere a disposizione **detergenti aggiuntivi** per mani e attrezzature Installare nelle aziende e negli uffici **dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante**

Comportamenti coronavirus norme igieniche

A. Lavarsi le mani per almeno 20 secondi con acqua e sapone oppure con soluzione alcolica, nelle seguenti circostanze:

- prima di toccarsi gli occhi, il naso o la bocca
- dopo aver toccato superfici o oggetti che vengono toccate da molte persone (es. maniglie, rubinetti, interruttori, pulsanti, touch screen, banconi, denaro)
- dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito
- dopo aver toccato altre persone
- dopo essere stati alla toilette
- prima di mangiare o di preparare il cibo.

B. Evitare di portare le mani al viso, in particolare di toccare occhi, naso e bocca, senza prima essersele lavate o deterse accuratamente.

C. Mantenere la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone, in particolare da quelle che manifestano sintomi respiratori (raffreddore, starnuti, tosse).

D. Ridurre al minimo la frequentazione di luoghi affollati.

E. Tossire e starnutire in un fazzoletto di carta monouso (da buttare nei rifiuti indifferenziati in una spazzatura con sacchetto di nylon chiusa)

Comportamenti coronavirus norme sociali e per il lavoro

A. Evitare ogni spostamento se non necessario

B. Limitare allo stretto necessario le trasferte e gli spostamenti

C. Indossare sempre la mascherina chirurgica quando si è in ambiente chiuso. All'aperto indossarla sempre se non si rispetta la distanza interpersonale di almeno 1 metri

D. Porre attenzione all'igiene delle superfici

E. Evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simili influenzali

F. I soggetti con sintomatologia da infezione respiratorie e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali. Devono contattare il proprio medico curante e avvisare il Datore di Lavoro.

G. Rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro

H. Adottare ogni ulteriore misura di prevenzione possibile.

I. Lavarsi frequentemente le mani

Le immagini delle seguenti pagine si possono utilizzare appendendole nei luoghi di lavoro più frequentati come mezzo di informazione ai dipendenti. Le trovate sui siti istituzionali.

**LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA**



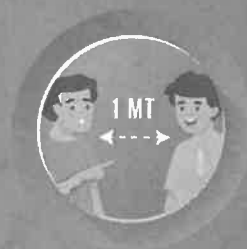
**NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI**



**ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS**



**EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO**



**EVITA LUOGHI
AFFOLLATI**



**EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA**



**COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO**



**SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI**



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Alleanza Sanità Italiana
nuovo coronavirus



Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti **MADE IN CHINA** e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Test, rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di OMS, ECDC e ISS

© Istituto Superiore di Sanità • 24 febbraio 2020

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici.

Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone.

In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica.

Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.

In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne.

L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di maggio 2020

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono
60 secondi



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71



72



73



74



75



76



77



78



79



80



81



82



83



84



85



86



87



88



89



90



91



92



93



94



95



96



97



98



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108



109



110



111



112



113



114



115



116



117



118



119



120



121



122



123



124



125



126



127



128



129



130



131



132



133



134



135



136



137



138



139



140



141

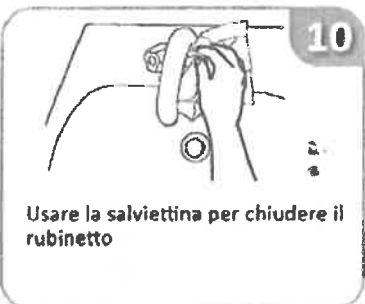
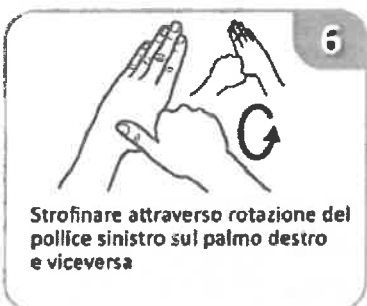
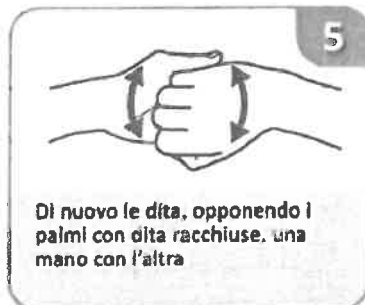


Come lavarsi le mani

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Cosa fare in caso di dubbi

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020

Norme comportamentali Coronavirus

Cosa fare in caso di dubbi

Protezione Individuale necessaria

Per proteggersi da SARS-CoV-2 è necessario mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro. Se non si riesce a rispettare la distanza minima è necessario usare una mascherina chirurgica di protezione. Essendo mascherine nate con lo scopo di trattenere i lapilli che emettiamo quando respiriamo, parliamo, tossiamo o sternutiamo, è fondamentale che le indossiamo tutti, immaginando per assurdo di essere tutti potenziali infetti.

Non è necessario acquistare gli specifici DPI ossia i facciali filtranti di tipo FFP2 o FFP3 perché:

- se sono senza valvola comportano, dopo i primi 10 minuti, una fatica respiratoria non indifferente
- se sono con valvola lasciano fuoriuscire dalla stessa le nostre particelle liquide e, quindi se siamo infetti, ci permettono di infettare altre persone!

In caso di contatto con soggetto sospetto di COVID-19 è necessario utilizzare mascherina, visiera per occhi ed eventualmente anche i guanti facendo attenzione a non autoinfettarsi. Cercare di mantenere la distanza di almeno 1 metro cercando di mantenere la permanenza nella stessa stanza sotto i 15 minuti. Lavarsi molto spesso le mani.

Come indossare la mascherina

Assicurarsi che il viso sia pulito e rasato. Le mascherine non devono essere indossate in presenza di barba, baffi e basette che possono impedire una buona aderenza al viso e non garantire una adeguata protezione.

Ecco come vanno indossate:

- *Prima di indossarle lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica*
- *Coprirsi naso e bocca con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto (meglio non avere la barba lunga)*
- *Evitare di toccare la mascherina internamente mentre la si indossa.*
- *Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie (oppure, a seconda dei modelli, entrambi dietro le orecchie). Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale.*
- *Usando entrambe le mani, modellare lo stringinaso facendolo aderire perfettamente a naso e guance (anche qui dipende dai modelli).*
- *Quando diventa umida, normalmente andrebbe sostituita ma la situazione di emergenza consente di riutilizzarle dopo idoneo lavaggio.*
- *Togliersi la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore.*
- *Gettarla in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani*

Mascherine e facciali filtranti: facciamo chiarezza

Vista la difficoltà a reperirle, in attesa che le forniture siano disponibili per tutti, consigliamo di utilizzarle e sceglierle secondo queste priorità:

- FFP3 (con valvola di esalazione) OSPEDALI Reparti Terapia Intensiva, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati).
- FFP2 (con valvola di esalazione) SOCCORRITORI (perché sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati).
- FFP2 (SENZA valvola) FORZE DELL'ORDINE solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiare di contagiarsi tra di loro)
- FFP2 (SENZA valvola) MEDICI di famiglia e GUARDIE MEDICHE. In alternativa con valvola (ma ricordiamo che la valvola è di aiuto a chi è costretto ad utilizzarla a LUNGO TEMPO in presenza di

PAZIENTE POTENZIALMENTE MALATO); i medici potranno abbinare la mascherina chirurgica sopra alla MASCHERINA FFP2 con valvola per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.

- MASCHERINE CHIRURGICHE o FATTE IN CASA, devono usarle: tutta la POPOLAZIONE CIRCOLANTE, tutte le PERSONE CHE LAVORANO o SONO COSTRETTE A LAVORARE, le stesse FORZE dell'ORDINE, gli uffici aperti al pubblico, gli addetti alla vendita di alimentari ed, in ogni caso, tutte le persone o lavoratori in circolazione (si ricorda alla POPOLAZIONE che è MEGLIO RESTARE CASA).

Per gli addetti all'ospedale, infermieri e/o gli stessi medici, quando non in reparto si potrebbe consigliare di usare le chirurgiche (oppure se disponibili le FFP2 o FFP3 ma senza valvola o con aggiunta della MASCHERINA chirurgica davanti alla VALVOLA) per limitare al massimo la DIFFUSIONE del contagio.

CHI NON DEVE utilizzare le FFP2 ed FFP3 con valvola

E' importante sapere che:

Dalla VALVOLA della Mascherina fuoriescono le esalazioni (che equivale a DIFFONDERE il possibile contagio, è come non averle) quindi:

- Assolutamente sconsigliate per la popolazione, ci contamineremmo uno con l'altro.
- Sono sconsigliate anche per le Forze dell'Ordine che sono costrette ad un contatto ravvicinato tra colleghi, si contaminerebbero l'uno con l'altro.
- Sono sconsigliate anche per tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco.
- Sconsigliate a Uffici aperti al pubblico, si contaminerebbero uno con l'altro tra colleghi.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 CON valvola:

-Ospedali Reparti TERAPIA INTENSIVA ed INFETTOLOGIA

-I SOCCORRITORI 118, CROCE VERDE, CROCE ROSSA, o assimilati.

(Queste categorie si presume che avranno contatti con persone o pazienti CERTAMENTE CONTAGIATI) devono fare

sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo.

IN SINTESI:

-La CITTADINANZA NON deve usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-Gli ADDETTI alla vendita NON devono usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-QUESTE PERSONE devono usare mascherine SENZA VALVOLA o CHIRURGICHE o fatte in casa con tessuti pesanti che assorbano l'esalazione ed umidità trattenendola e non rilasciandola.

Però anche la popolazione generale in assenza di sintomi, quando frequenta luoghi chiusi accessibili al pubblico o luoghi aperti ma senza la sicurezza di poter mantenere le distanze con altre persone, deve indossare la mascherina.

ATTENZIONE: Anche se indossi la mascherina mantieni sempre la distanza di almeno 1 metro e cura l'igiene delle mani

Numeri di telefono

Le Regioni hanno attivato numeri verdi dedicati alla popolazione per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento del contagio del nuovo corona virus in Italia.

Abruzzo: Asl n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila 800 169 326

Basilicata: 800 99 66 88

Calabria: 800 76 76 76

Campania: 800 90 96 99

Emilia-Romagna: 800 033 033

Friuli Venezia Giulia: 800 500 300

Lazio: 800 11 88 00

Liguria: 800 938 883 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00 il sabato dalle 9,00 alle 12,00

Lombardia: 800 89 45 45

Marche: 800 93 66 77

Molise: 0874 313 000 0874 409 000

Piacenza: 0523 303 600

Piemonte: 800 333 444 dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 20,00

800 19 20 20 attivo 24 ore su 24

Provincia autonoma di Trento: 800 86 73 88

Provincia autonoma di Bolzano: 800 751 751

Puglia: 800 71 39 31

Sardegna: 800 311 377

Sicilia: 800 45 87 87

Toscana: 800 55 60 60

Umbria: 800 63 63 63

Val d'Aosta: 800 122 121

Veneto: 800 462 340

Medici di famiglia e Pediatri invitano a non recarsi presso gli studi e gli ambulatori in caso di sintomi respiratori (raffreddore, tosse, febbre), ma a contattarli telefonicamente.

Contattare il 112 oppure il 118, non per informazioni, ma soltanto per emergenze.

E' attivo il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute.

NOTE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La crisi epidemiologica da Covid-19 in corso ha imposto l'assunzione di azioni tempestive, destinate ad avere efficacia sino al termine dello stato emergenziale, che devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti.

Si sono succeduti i seguenti provvedimenti:

La Direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 in cui si specifica che la modalità di lavoro ordinaria è il lavoro agile. Si tratta di misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore privato ma sono pienamente in linea con le indicazioni fornite alle pubbliche amministrazioni.

Il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 reca misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore privato che sono pienamente in linea con le indicazioni fornite alle pubbliche amministrazioni.

La Circolare n. 2 del 1° aprile 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione che, sulla scia del Protocollo, continua limitando al minimo indispensabile la presenza negli uffici e adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale.

Rapidamente in tutte le realtà del lavoro pubblico vanno promosse misure volte ad evitare il contagio da Covid-19 contemperando le esigenze di tutela della salute dei cittadini/utenti e cittadini/dipendenti, limitandone al massimo ogni spostamento e le occasioni di assembramento, con la garanzia di erogazione dei servizi ritenuti essenziali e indifferibili nell'attuale situazione di emergenza.

Come stabilito dal DPCM 11 marzo 2020, le Pubbliche Amministrazioni assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente.

Come stabilito dal DPCM 22 marzo 2020, le attività dell'amministrazione pubblica non differibili e che riguardano l'effettuazione di servizi pubblici essenziali non sono tra quelle sospese.

Tenuto conto di quanto detto in premessa, il 3 aprile il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, maggiormente rappresentative nelle P.A. sottoscrivono un protocollo per quanto non espressamente previsto dalla normativa vigente, ma in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2020 e dalla Circolare n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione al fine di promuovere e agevolare il ricorso a misure necessarie a contenere la diffusione del contagio, mettere in sicurezza gli ambienti di lavoro e di accesso al pubblico e contestualmente garantire la continuità dei servizi e i livelli retributivi dei pubblici dipendenti che li prestano.

Di seguito si elencano i punti previsti da tale protocollo evidenziando sin da ora che gli stessi sono poi stati ripresi e perfezionati nel protocollo del 24 04 2020 a cui anche le P. A. devono fare riferimento

"Protocollo per promuovere e agevolare il ricorso a misure necessarie a contenere la diffusione del contagio" sottoscritto il 3 aprile 2020

1. sulla opportunità, per il periodo di emergenza, che le amministrazioni promuovano modalità di comunicazione e confronto con le rappresentanze sindacali sui punti del presente protocollo al fine di condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili; 2. sulla necessità di rimodulazione dell'organizzazione del lavoro e degli uffici che consenta di ridurre la presenza del personale e dell'utenza: a tal fine, anche con il ricorso alle modalità di cui al punto 1, le attività delle pubbliche amministrazioni sono ordinariamente svolte con modalità di lavoro agile; le amministrazioni prevedono piani di turnazione o rotazione dei dipendenti che non incidano sugli aspetti retributivi; stabiliscono orari di ingresso e uscita scaglionati dei dipendenti e dell'eventuale utenza in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni;

3. sulla necessità di garantire, ai fini della prosecuzione dell'attività amministrativa, le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale;

4. che, laddove la capacità organizzativa delle amministrazioni e la natura della prestazione da erogare lo permetta, anche le attività e i servizi indifferibili sono il più possibile uniformemente resi da remoto, in modalità di lavoro agile o attraverso servizi informatici o telefonici e, laddove non possibile, l'erogazione di servizi al pubblico sia svolta con appuntamenti cadenzati in sede prevedendo che il personale, per adempiere alle proprie attività lavorative, sia dotato di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale) previsti dalla normativa e secondo le disposizioni delle competenti autorità in relazione alla specificità dei comparti e delle attività stesse, e che, nell'ambito della autonomia organizzativa, siano implementate azioni di sicurezza, anche di misura analoga a quelle riportate dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro;

5. che, in linea con quanto recato dalla richiamata circolare n. 2/2020, qualora non sia possibile ricorrere alle forme di lavoro agile, le amministrazioni, fermo restando l'eventuale ricorso alle ferie pregresse maturate fino al 31 dicembre 2019, ai congedi o ad analoghi istituti qualora previsti dai CCNL vigenti, nonché, ove richiesto dai dipendenti, dei congedi parentali straordinari previsti a garanzia delle cure genitoriali da prestare, possono ricorrere, nelle modalità previste dai vigenti CCNL, al collocamento in attività di formazione in remoto utilizzando pacchetti formativi individuati dal datore di lavoro. Le amministrazioni ricorrono motivatamente all'esenzione dal servizio così come previsto dall'articolo 87, comma 3, del decreto legge n. 18/2020, al fine di salvaguardare la retribuzione complessiva di quei lavoratori costretti ad assentarsi per evenienze strettamente correlate all'eccezionalità della pandemia da Covid-19;

6. sulla necessità di armonizzare le indicazioni di tutte le pubbliche amministrazioni in merito alla estensione dei permessi retribuiti di cui all'articolo 33, commi 3 e 6, della legge n. 104/1992, conformandosi alla Circolare n.° 45 del 25/03/2020 in relazione alla fruizione dei permessi retribuiti e alla fruizione cumulata degli stessi, laddove il lavoratore sia titolare di altro permesso 104 per assistere un secondo familiare, chiarendo così che anche gli ulteriori 12 giorni sono cumulabili quindi nella misura di 24 giorni complessivi aggiunti ai 6 di permesso mensili già riconosciuti in tal caso;

7. sull'importanza di contingentare l'accesso agli spazi comuni, mense, aree di attesa, con la previsione di una ventilazione o aerazione continua dei locali stessi, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano;

8. sulla necessità di assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di attesa dell'utenza;

9. sull'esigenza di procedere, laddove si verifichi un caso di positività al COVID-19 di un dipendente o di eventuale cittadino/utente che ha avuto recente accesso agli spazi di un'amministrazione, alla chiusura della stessa amministrazione per almeno 24 ore ai fini dello svolgimento delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali interessati secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione e all'adozione di tutte le misure prescritte in caso di esposizione al contagio;

10. sulla garanzia, in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura o al pervenire di sintomi riconducibili al COVID-19, alla riservatezza e alla dignità del lavoratore interessato dalla misura preventiva. Tali garanzie peraltro devono esser riconosciute anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto lavorativo, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19;

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia e degli ambiti di competenza, promuovono l'adozione del presente protocollo.

Le parti, al fine di assicurare l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi e del lavoro al rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, e di promuovere il confronto a tale livello con riguardo agli aspetti del presente protocollo, monitorano periodicamente l'applicazione

della presente intesa ai fini della applicazione della stessa, anche attraverso segnalazioni all'Ispettorato per la Funzione pubblica, che provvederà ad aggiornare le parti in maniera costante e continuativa sugli esiti delle segnalazioni ricevute.

Sostanzialmente anche per le Pubbliche Amministrazioni vale il Protocollo del 24/04/2020 relativo agli ambienti di lavoro. Chiaramente i punti vanno adattati, come per tutte le altre attività, alla situazione in esame.

Il punto 9. dà una indicazione precisa temporale, in caso di contagio, non presente in successivi Protocolli del 24/04/20

allegati:

Protocollo Ministro della P.A. del 03/04/2020

Direttiva n. 03/2020 del ministro P.A.